

zioni, mi perdoni l'onorevole relatore della Commissione; poichè se sul bilancio dell'entrata si iscrive una partita, la quale ha il suo corrispettivo di restituzione e di rimborsi, e nel bilancio della spesa non si stanziava l'altra partita che si prevede necessaria per le restituzioni e i rimborsi, la verità della previsione dell'entrata è alterata. Ora, l'onorevole Seismit-Doda nel momento della presentazione del bilancio di prima previsione non potè forse preveder bene tutte le spese necessarie al capitolo *Restituzioni e rimborsi*; ma non deve però l'onorevole Incagnoli, ora che il ministro delle finanze si trova in condizione di prevederle più esattamente, dire che tale questione è di poco momento pel bilancio. Tutt'altro, poichè essa influisce sulla situazione finanziaria, e non si può comprendere il bilancio dell'entrata nelle sue giuste previsioni se il capitolo dei rimborsi non rappresenta una vera e probabile previsione.

Ed inoltre la questione dei rimborsi (ed egli lo accennò) si unisce alla questione dell'esercizio del diritto dei privati al rimborso; si unisce anche alla questione degli esattori che sono naturalmente interessati a che il Ministero abbia le somme necessarie per le restituzioni e i rimborsi, che fanno giuoco nella contabilità delle esazioni.

Dovrei dire una parola circa la questione del lotto, che non mi parve opportunamente sollevata.

È una questione che riguarda il bilancio dell'entrata; e diceva l'onorevole Mazzarella che va considerata anche sotto l'aspetto morale.

Non v'ha dubbio, onorevole Mazzarella, che se la soppressione del giuoco del lotto in pubblico, portasse seco la soppressione di questo giuoco nel paese, la questione potrebb'essere considerata dal lato morale e studiata anche dal lato finanziario: ma il fatto è, che se si abolisce il giuoco del lotto pubblico, lo rimpiazza quello clandestino. Sono le abitudini del paese e l'ignoranza i due fattori del giuoco del lotto; e finchè questi non siano vinti, il giuoco pubblico soppresso sarà sostituito dal clandestino, il quale gli fa già la sua brava concorrenza. Infatti non vediamo più nel bilancio le cifre, che dovrebbero dare l'ignoranza e la miseria quando rivolte solo al giuoco pubblico.

Del resto questo argomento va riservato al bilancio dell'entrata.

Dovrei parlare di una rettificazione di cifre, ma lo farò quando verremo al capitolo che la riguarda.

INCAGNOLI, relatore. Mi si permetta di parlare per uno schiarimento, che è quasi un fatto personale.

Io sento il bisogno di dire chiara la mia idea sulla questione che si agita. Forse io testè discutendo non seppi far rilevare nettamente il giudizio

da me portato, attesochè l'onorevole mio amico La Porta gli avrebbe data un'interpretazione da farmi parere poco delicato verso la maggioranza della Giunta del bilancio, la quale fu alquanto difforme dal mio parere.

Io nel concludere con quelle mie parole rivolte al ministro, non ho richiesto che in questo momento la Camera fosse chiamata a disfare l'ordine del giorno che già emise sulla questione del Ministero del tesoro, ovvero pigliasse oggi una deliberazione perchè i bilanci si riunissero. Io non ho preteso questo: solo ho voluto richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, facendogli osservare come siamo in uno stato di cose molto anormale, e che sia di bisogno il darvi alcun provvedimento; si faccia pure nelle debite forme, e coi debiti rispetti.

Quanto poi all'altra osservazione, che riguarda i rimborsi, io sono pienamente d'accordo coll'onorevole mio amico La Porta, cioè che il porre male alcune cifre nel bilancio, ancorchè questo non porti erogazione di maggiore spesa, è sempre cosa non bene ordinata; è un errore, perchè ci possiamo credere più ricchi di quello che non siamo; e, alle condizioni in che si versa, non sarebbe la cosa di lieve pregiudizio.

Io aveva fatte allora quelle osservazioni per mostrare che veramente la posizione economica del bilancio non era spostata; rimaneva la stessa, inquantochè effettivamente non si trattava di nuove spese, ma solo di rimborsi. Solo a questo devono riferirsi le mie osservazioni, pur ritenendo giuste e ragionevoli quelle che ha notato l'onorevole La Porta.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. Io procurerò di abusare il meno che sia possibile del tempo della Camera, ma mi occorre di rispondere alle principali osservazioni che sono state fatte in questa discussione generale.

E, per primo, l'onorevole Pissavini ha espresso un desiderio vivissimo, cioè che si ponga mano alla riforma della legge sulla contabilità dello Stato, per cui si stabilisca che, invece dei bilanci di prima previsione, e poi di definitiva, non venga innanzi alla Camera che un bilancio solo; e ciò per economia di tempo, e di discussione, ed anche per maggiore evidenza di scrittura contabile.

L'onorevole Pissavini ha deplorato inoltre come io stesso, e tutti deploriamo, il sistema degli esercizi provvisori, a cui si è dovuto ricorrere in quest'anno per la necessità delle cose.

Quanto a questi desiderii giustissimi dell'onorevole Pissavini mi basterà rispondere una cosa sola;